

GUERRA NEL 2014?

Parte I

La Russia, l'Ucraina ed il Terzo Segreto di Fatima

A cura dallo staff editoriale del Centro di Fatima

Padre Malachi Martin, un professore Gesuita del Pontificio Istituto Biblico del Vaticano, fu contattato dal Cardinale Augustino Bea perché fungesse da consulente teologico durante il Concilio Vaticano Secondo, dal 1958 al 1964. Poiché Giovanni XXIII lo teneva in grande considerazione, padre Martin ebbe il privilegio di leggere i contenuti del Terzo Segreto di Fatima.

Padre Martin non voleva avere nulla a che fare con “l'auto demolizione” della Chiesa che fece seguito al Concilio, quindi nel 1964 chiese e ottenne il permesso da Paolo VI di uscire dai Gesuiti e di venire sciolto dal suo voto di povertà e obbedienza. Mantenne, tuttavia, il suo voto di celibato e le sue facoltà sacerdotali, continuando a celebrare quotidianamente la Santa Messa.

Padre Martin era addolorato per la decisione, presa da Papa Giovanni, di tenere nascosto il Terzo Segreto, e cercò sempre di rivelarne pubblicamente i contenuti. Se non poté farlo concretamente, tuttavia, fu a causa del voto di segretezza che gli era stato imposto nel momento in cui gli fu mostrato il Terzo Segreto, anche se si considerò sempre libero di parlare dei suoi contenuti in termini generali.



Padre Malachi Martin lesse il Terzo Segreto nel 1960. Quarant'anni più tardi, al termine della sua vita, colse ogni opportunità a sua disposizione per mettere in guardia i fedeli sui gravi avvertimenti contenuti nel Terzo Segreto, tuttora celato, almeno all'interno dei limiti concessigli dal suo voto di segretezza.

Alcune delle affermazioni più importanti di Malachi Martin, in merito ai seri contenuti del Terzo Segreto, vennero rilasciate durante la sua apparizione alla trasmissione radio *Coast to Coast* di Art Bell, il 13 luglio 1998 (anniversario dell'apparizione di luglio della Madonna di Fatima, durante la quale Beata Vergine aveva rivelato il Segreto ai tre fanciulli di Fatima). Padre Martin sarebbe morto di lì a un anno:

“[Il Terzo Segreto] mi venne fatto leggere una mattina, eravamo agli inizi di febbraio 1960. Ovviamente dovetti fare giuramento di mantenere Segreti i contenuti di quel testo. Non posso quindi rivelare i suoi dettagli, o le parole e le espressioni in esso contenute ...

“Il Cardinale che me lo mostrò era stato presente all'incontro tenuto da Papa Giovanni XXIII in quell'anno, il 1960, per informare un certo numero di Cardinali e prelati in merito a ciò che egli pensava bisognasse fare col Segreto. [Il Papa] non riteneva di dover pubblicare il Segreto, perché avrebbe rovinato le sue negoziazioni con Nikita Krusciov, all'epoca leader di tutte le Russie. Inoltre, [il Papa] aveva una visione della vita alquanto diversa, cosa che trapelò due anni dopo all'apertura del Concilio Vaticano Secondo, in modo succinto ma alquanto sprezzante. Nel bel mezzo del suo discorso dell'11 ottobre 1962 a San Pietro, davanti ai tanti vescovi che erano venuti a Roma per il Concilio Vaticano e ai tanti visitatori che si assieparono nella basilica, Giovanni XXIII parlò con disprezzo e derisione di quelle persone da lui definite “profeti di sventura”. All'epoca non avemmo dubbi: stava parlando dei tre profeti di Fatima. ...

“[La rivelazione del Terzo Segreto] sarebbe uno shock, non v'è dubbio. ... Sì, sarà scioccante, la gente andrà a **fare la fila davanti ai confessionali**, il sabato mattina. Chiese, cattedrali e basiliche si riempiranno e i fedeli **si inginocchieranno battendosi il petto.**”¹

Particolarmente interessanti, alla luce della recente invasione Russa in Crimea e al conflitto tra Russia e Unione Europea per il controllo dell'Ucraina, sono le dichiarazioni di Padre Martin sul ruolo di Kiev (la capitale dell'Ucraina) nelle profezie del Terzo Segreto. Ecco un passo tratto dall'intervista che nel 1991 Bernard Janzen, giornalista della Triumph Communications, fece a Padre Malachi Martin:

Janzen: Ora, lei ha appena nominato Gorbaciov, ed il libro *Windswept House* parla molto della Russia. Essa gioca ancora un ruolo importante, nel Messaggio di Fatima, malgrado sia caduta la cortina di ferro?

Padre Martin: Certo, assolutamente! ...per quanto riguarda il Messaggio di Fatima, la Russia è ancora al centro di quel messaggio. Gli “errori della Russia” sono ormai ovunque, perché si sono diffusi altrove. “La Russia si convertirà”, ma solo per mezzo del Mio Cuore Immacolato, disse la Madonna. Ella ha detto “**si convertirà**”, sono parole della Madonna. Sarà tardi, ma non troppo tardi, ha detto. Quindi la Russia fa parte di questo progetto. Perché? Beh, andrei un po' troppo addentro ai segreti pontifici, perché **la Russia e Kiev** sono coinvolti nella soluzione finale di questo problema, è un fatto. Essi fanno parte integrante [del Messaggio], ed

è stato tutto scelto da Dio. È semplicemente ciò che ha scelto Nostro Signore... è lui che ha deciso, e Dio ha il suo modo di risolvere le cose. Io non avrei mai scelto **i Russi, Kiev** o l'oriente per la salvezza, ma così sarà! La salvezza di tutti giungerà da Oriente.”²

Padre Martin parla come se la Madonna di Fatima avesse fatto un riferimento specifico alla città di Kiev, nel Terzo Segreto, *quasi sulla falsariga delle sue profezie circa il ruolo della Russia* (dopo la sua conversione) nel portare a compimento il Trionfo del Suo Cuore Immacolato. Kiev diventerà forse l'organo centrale da cui partiranno le azioni della nuova Russia, una volta convertita? Se fosse così, un'occupazione Russa dell'Ucraina sembrerebbe portarci ancor più vicini all'epoca profetizzata dalla Madonna, quando i buoni verranno martirizzati e *intere nazioni saranno annientate*.

Il 79.68% della popolazione della Crimea è a favore dell'annessione alla Russia

1 marzo 2014. Sebastopoli, quartier generale della Flotta Russa nel Mar Nero.

Un convoglio di veicoli di trasporto truppe, recanti targhe militari Russe, arriva ad un posto di confine Ucraino in questa città portuale della Crimea. Oltre 100 soldati armati di lingua russa (senza alcun segno distintivo sulle proprie uniformi) scendono dai camion e si posizionano lungo la strada principale della baia.

Eccitati, i residenti ammirano la scena sventolando bandiere Russe. I soldati mascherati si rifiutano di farsi identificare dai reporter, ordinando loro di mantenere le distanze. Ai residenti, tuttavia, viene permesso di avvicinarsi ai soldati e di posare per una foto o per fumare assieme una sigaretta.

La scena si ripete identica in altre città della Crimea. Il quartier generale della marina Ucraina a Sebastopoli è tenuto sotto assedio. Nella vicina città portuale di Feodosia, un distaccamento di marines Ucraini viene circondato ed è costretto ad arrendersi.

Altri soldati – forse 16 mila – si riversano lungo le vie principali della penisola della Crimea, circondando edifici governativi, occupando i principali aeroporti e bloccando le basi militari ucraine.

Secondo i resoconti della stampa occidentale, la Crimea sarebbe stata invasa e occupata dalla Russia. Tuttavia, la stragrande maggioranza dei Crimeani dissente. Vediamo perché.



Il mondo si chiede: “la Crimea fa parte dell’Ucraina o della Russia?” Una risposta implicita, ma forte, è data dalla presenza di questi soldati di lingua Russa (le cui uniformi non hanno alcun simbolo che possa indicare la loro nazionalità) mentre pattugliano degli edifici di Simferopol, la capitale della Crimea.

Sullo sfondo: la dissoluzione dell’Ucraina

Sin dal crollo dell’Unione Sovietica e la fine della Guerra fredda, quando l’Ucraina tornò ad essere una nazione sovrana, questo paese è stato afflitto da una corruzione politica a livello endemico. L’amministrazione dell’ex presidente Ucraino Yanukovich, recentemente cacciato dal paese, è stata accusata d’essere “basata sulla corruzione più totale” e di essersi intascata miliardi di dollari a scapito della già fragile economia ucraina.³

Un altro fattore che rende l’Ucraina una facile preda per coloro che desiderano destabilizzarla è la popolazione stessa di quel paese, divisa in un’accozzaglia di etnie e culture assai diverse tra loro. Le province orientali e meridionali dell’Ucraina, tra cui anche la Crimea, sono tradizionalmente dei territori Russi, e non fanno parte, storicamente, dello stato Ucraino. Queste regioni vennero trasferite negli anni ’50 dalla Russia Sovietica alla Repubblica Socialista Sovietica dell’Ucraina grazie a Krusciov, il quale sperava di diluire e diminuire l’influenza nazista che rimaneva ancora un problema tra i tanti Ucraini occidentali che avevano combattuto a fianco di Hitler nella seconda guerra mondiale. Tuttavia, l’Ucraina non si rivelò un crogiolo di razze, come avevano sperato i leader sovietici, ed il miscuglio di Russi, Ebrei, Tatars della Crimea e persino neo-nazisti rimane a tutt’oggi una miscela pronta ad esplodere alla prima scintilla. Come ha fatto notare Pat Buchanan:

“Otto milioni di Ucraini sono di etnia Russa. Nell’Ucraina orientale e in Crimea, la maggioranza della popolazione parla il Russo e ne va fiera. L’Ucraina occidentale guarda invece all’Europa. ... Se portata oltre un certo limite, l’Ucraina potrebbe disgregarsi.”⁴



Più di 10 città al confine orientale tra Ucraina e Russia hanno forti sentimenti filo-Russi. Molti cittadini della Crimea hanno manifestato la loro lealtà alla Russia, più che all'Ucraina. La Crimea è stata al centro dell'attenzione internazionale per diversi mesi e molte persone sono state uccise, in queste città, durante le manifestazioni a favore della Russia.

Gli Stati Uniti e la C.I.A. in Ucraina

Per una serie di ragioni l'Ucraina è diventata il bersaglio di diverse speculazioni internazionali. I globalisti occidentali ritengono che controllare l'Ucraina porti molti vantaggi per l'Unione Europea e la Nato, a livello politico, economico e strategico. Sono stati spesi molti soldi e molto tempo per architettare e sostenere le recenti manifestazioni di Kiev. Paul Craig Roberts (ex assistente Segretario al Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti e direttore associato del *The Wall Street Journal*), ha spiegato che:

“Inizialmente, gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno cooperato nel tentativo di distruggere l'indipendenza dell'Ucraina, rendendola uno stato cuscinetto del governo dell'EU a Bruxelles. Per l'Unione Europea l'obiettivo è quello di espandersi verso oriente. Per Washington, invece, gli obiettivi sono far sì che l'Ucraina diventi preda delle aziende e delle banche americane, oltre a portare quel paese nella Nato, in modo da garantire agli Stati Uniti nuove basi militari vicine al confine con la Russia...

“Le proteste dell'Ucraina occidentale sono state organizzate dalla C.I.A., dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e da organizzazioni non governative (ONG) finanziate da Washington e dall'Unione Europea che operano a stretto contatto con la C.I.A. e il Dipartimento di Stato. ...

"La disaffezione della popolazione dell'Ucraina occidentale nei confronti della Russia, favorisce le attività di disturbo da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti. Coloro che a Washington e Bruxelles desiderano distruggere l'indipendenza dell'Ucraina parlano di quest'ultima come di un ostaggio della Russia, mentre un'Ucraina facente parte dell'Unione Europea ricadrebbe in teoria sotto la protezione degli Stati Uniti e dell'Europa. Si tratta di una posizione che viene diffusa in Ucraina dalle ONG che ricevono ingenti finanziamenti da parte di Washington... alcune di esse si autodefiniscono 'organizzazioni per i diritti umani', altre indottrinano la popolazione attraverso 'programmi educativi' e 'democratici'. Altre ancora, specialmente quelle gestite dalla C.I.A., sono specializzate nel mettere in atto provocazioni..."⁵

Il famoso finanziere Americano di origini ungheresi George Soros ha avuto un ruolo fondamentale nel processo disgregativo in atto in Ucraina da decenni e culminato nelle sanguinose rivolte degli ultimi mesi a Kiev. Ecco cosa scrive il giornalista Pete Papaherakles, in merito:

“Il ruolo più importante in questo gioco globale è stato svolto dal miliardario ungherese George Soros, il cui vero nome è Gyorgy Schwartz. Al 22° posto nella lista degli uomini più ricchi al mondo, con un patrimonio personale stimato attorno ai 20 miliardi di dollari, Soros è il più influente globalista di sinistra al mondo, espressione diretta della dinastia dei banchieri Rothschild. In quanto maggior finanziatore della sua campagna elettorale, Soros è una delle persone che più ha contribuito a mandare Barack Obama alla Casa Bianca nel 2008. ...

“[Soros] è uno dei membri principali del Consiglio sulle Relazioni Estere, del gruppo Bilderberg, della commissione trilaterale e di ogni altra organizzazione globalista, nelle quali egli esercita un potere decisivo nella direzione e gestione del nuovo ordine mondiale. ... Autodefinitosi 'filantropo', il ruolo di Soros è quello di portare avanti l'agenda ideologica del Nuovo Ordine Mondiale e della globalizzazione, ottenendo al tempo stesso immensi ritorni economici personali. Per sua stessa ammissione, Soros ha contribuito a fomentare i colpi di Stato in Slovacchia e Croazia, è stato il maggiore artefice delle guerre in Jugoslavia e ha contribuito ad alimentare la Rivoluzione Rosa in Georgia.

“Quando Soros decide di colpire un paese per farvi cambiare regime, egli comincia creando le basi di un governo ombra, pronto ad assumere il potere alla prima opportunità. Come già fatto in decine di altre nazioni negli ultimi decenni, specialmente in Europa dell'est, Soros ha inviato in Ucraina centinaia di milioni di dollari a sostegno di organizzazioni non governative, teoricamente per aiutarle nel trasformare il loro paese in una società più 'aperta' e 'democratica'.

“Tra il 1990 e il 2010, una sola di queste fondazioni di Soros per una 'società più aperta', la International Renaissance Foundation (IRF), ha stanziato in Ucraina ben 100 milioni di dollari a favore di enti non governativi, comunità, istituzioni accademiche culturali e case editrici. Solo nel 2012, ad un paese come Ucraina in disperato bisogno di liquidi, l'IRF ha elargito donazioni pari a 63 milioni di dollari, più di qualsiasi altra organizzazione o fondazione al mondo, seducendo e corrompendo l'opposizione politica di quel paese e facendola passare nel campo 'progressivo' approvato da Soros. Il sito internet dell'IRF spiega che i fondi messi a disposizione da Soros servono a promuovere la 'partnership' e l'integrazione dell'Ucraina con l'Unione Europea.”⁶

Olocrazia e Democrazia

Nel 2004, quando il candidato filo russo Viktor Yanukovich venne eletto primo ministro Ucraino, Soros architettò la cosiddetta "Rivoluzione Arancione", che portò all'esclusione di

Yanukovich dal governo e all'inserimento di politici filo-europei, come Viktor Yushchenko e Yulia Tymoshenko. Yanukovich venne rieletto, nel 2010, questa volta come presidente dell'Ucraina. Quattro anni più tardi, nel novembre 2013, le forze dell'opposizione legate ai paesi occidentali ruppero ogni indugio e attaccarono apertamente Yanukovich per aver rifiutato un accordo economico con l'Unione Europea a favore di uno assai più vantaggioso con la Russia.

L'offerta dell'Unione Europea avrebbe portato l'Ucraina ad indebitarsi pesantemente, oltre a richiedere severe ed austere riforme economiche nel paese. La Russia, d'altra parte, aveva offerto 15 miliardi di prestiti incondizionati, oltre alla promessa di ridurre i prezzi del petrolio e delle forniture di gas a favore dell'Ucraina. Scegliere tra le due proposte non fu quindi difficile, ma quando Yanukovich strinse la mano a Putin, le potenze occidentali (leggi: i governi degli Stati Uniti e dell'Unione Europea) istigarono subito gigantesche sollevazioni popolari.

Migliaia di ucraini filo-occidentali occuparono Piazza Indipendenza, a Kiev, piazzandovi tende e baracche, e costruendo barricate dalle quali cominciarono a sfidare la polizia, rifiutandosi di sgombrare la piazza fino a quando Yanukovich non avesse revocato il suo accordo con la Russia.



L'Europa dell'est dipende dalla Russia per le forniture di gas naturale, per mezzo di un sistema di gasdotti che attraversano tutta l'Ucraina. È noto che Mosca non si è mai fatta troppi problemi nello staccare le sue forniture di gas quando i suoi clienti sono indietro nei pagamenti, anche durante gli inverni più rigidi.

Tuttavia, risultò subito evidente ai leader dell'Unione Europea che il gioco in cui si erano infilati si stava facendo molto pericoloso. La minaccia di un'occupazione della NATO in Ucraina avrebbe sicuramente provocato una risposta aggressiva da parte della Russia, paese dal quale dipendono gran parte delle forniture energetiche dell'Unione Europea (e nessuno si è dimenticato dell'inverno del 2009, quando Mosca chiuse il gasdotto di Kiev, lasciando al gelo molte città dell'Europa orientale). Peggio ancora, se la questione della Nato portasse ad un confronto militare con la Russia, l'Europa con tutta probabilità verrebbe distrutta. Per questi motivi, già a dicembre del 2013 l'Unione Europea ha cominciato a farsi da parte e a non fomentare più le proteste di Kiev.

Washington paga 5 MILIARDI di dollari per fomentare le proteste in Ucraina

L'assistente segretario di Stato degli Stati Uniti, Victoria Nuland, è stata colta con le mani nel sacco mentre esprimeva tutto il suo disprezzo nei confronti del mutato atteggiamento dell'Unione Europea. Una sua conversazione con l'ambasciatore degli Stati Uniti in Ucraina, Geoffrey Pyatta, è stata intercettata e successivamente diffusa su Internet.

Sfortunatamente, l'attenzione dell'opinione pubblica sembra essersi concentrata soltanto sulla volgarità delle parole della Nuland, piuttosto che sull'importanza dei contenuti di quella conversazione. La Nuland stava infatti leggendo a quell'ambasciatore una lista dei vari membri dell'opposizione che Washington aveva intenzione di mandare al potere in Ucraina - e una con i nomi da evitare a tutti i costi - nel momento in cui il governo attuale fosse stato rovesciato.



Febbraio 2014: L'assistente segretario di Stato degli Stati Uniti, Victoria Nuland, mentre lascia una conferenza stampa svoltasi nell'ambasciata degli Stati Uniti a Kiev. Una registrazione di una sua conversazione telefonica molto imbarazzante, nella quale la Nuland denigrava pesantemente l'Unione Europea per aver tolto il proprio sostegno alla rivoluzione in Ucraina, è stata pubblicata su Internet da un agente governativo russo non meglio identificato.

Si tratta della stessa Victoria Nuland che, il 13 dicembre 2013, si era vantata davanti al Club della Stampa Nazionale, a Washington, di aver personalmente rimproverato il presidente ucraino Yanukovich per la sua politica estera filorussa, definendola "assolutamente inaccettabile". In quella stessa occasione, la Nuland rivelò che gli Stati Uniti avevano "investito" ben 5 miliardi di dollari per sviluppare e sostenere "istituzioni e capacità democratiche" in Ucraina.⁷ Il significato delle sue parole fu chiaro il 4 febbraio, quando è stata pubblicata su Youtube la registrazione della sua conversazione con l'ambasciatore Puatta. Secondo il giornalista Finian Cunningham:

“[Rivelando] il ruolo segreto degli Stati Uniti a sostegno ai rivoltosi antigovernativi in Ucraina, la Nuland ... parla con toni imperiosi di come un nuovo governo ucraino debba essere formato... e identifica quali elementi di quella teppaglia di strada sostenuta dagli Stati Uniti a Kiev possano o meno far parte del nuovo governo di un ex Repubblica sovietica approvato da Washington. ... La pubblicazione di questa conversazione, apparsa su Internet, mette a nudo l'agenda sovversiva di Washington negli affari interni ucraini. Fino ad oggi, gli americani avevano agito come se il loro coinvolgimento della questione fosse soltanto un sostegno esterno per la creazione di una democrazia in Ucraina. Tuttavia, grazie alle sguaiate e volgari parole della Nuland, la verità è uscita fuori. Washington, per sua stessa ammissione, sta agendo come un vero e proprio *agent provocateur* nello scontro politico attualmente in corso in Ucraina..”⁸



Foto cortesia: Wikipedia. La polizia antisommossa si schiera a falange. Le forze di polizia non sono riuscite a contrastare le migliaia di manifestanti intenzionati a rovesciare il governo Ucraino, democraticamente eletto. I rivoltosi hanno occupato i palazzi governativi e si sono impossessati del Parlamento.

Che molti dei "rivoltosi" fossero solo dei 'figuranti' pagati per una messinscena è stato confermato da alcuni corrispondenti locali. Uno di questi ha affermato: “mia moglie, di nazionalità ucraina, ogni settimana è in contatto coi suoi genitori e amici a Zhytomyr [nell'Ucraina nord-occidentale]. Secondo i suoi parenti, la maggior parte dei rivoltosi sono stati pagati tra i 200 e i 300 grivna, corrispondenti a circa 15-25 euro.” Un altro, Johannes Loew, aggiunge: “sono appena tornato dall'Ucraina (io vivo a Monaco, in Germania) e sono stato spesso a piazza indipendenza, quei giorni. Molte di quelle persone sono state pagate soltanto 100 grivna. Solo gli studenti vengono pagati 300 grivna.”⁹

Ovviamente, non tutti i rivoltosi sono stati pagati, e molti di loro hanno agito in buona fede, credendo realmente di protestare contro la corruzione governativa o l'eccessiva influenza politica da parte della Russia, del tutto ignari, però, che le loro proteste venivano strumentalizzate. Tra l'altro è stata significativa la presenza di elementi fascisti tra i rivoltosi, e in particolare il *Pravyj Sektor*, il cosiddetto Settore Destro, un movimento di estrema destra che sin da metà febbraio ha assunto il controllo delle manifestazioni.

Il *Pravyj Sektor* nutre sentimenti neonazisti, ereditati da quei cittadini dell'Ucraina occidentale che durante la seconda guerra mondiale combatterono contro la Russia a fianco di Hitler.



Foto cortesia: Wikipedia. Degli oltre 100 manifestanti uccisi durante le rivolte di Piazza Indipendenza, a Kiev, la maggioranza è morta il 20 febbraio, uccisa dal fuoco dei cecchini o di armi automatiche. Stranamente, anche molti agenti di polizia sono stati feriti o uccisi da quegli stessi cecchini.

18-21 Febbraio: i cecchini colpiscono entrambe le fazioni

Dopo aver saccheggiato armi e munizioni da un'armeria, questi ultranazionalisti hanno trasformato le pacifiche dimostrazioni di Piazza Indipendenza in una sommossa violenta, assaltando e dando alle fiamme i palazzi del governo e arrivando persino a uccidere i poliziotti e gli impiegati governativi.

Per loro stessa ammissione, i leader moderati delle manifestazioni (che erano stati pagati con soldi occidentali) hanno perso il controllo della situazione, lasciandolo in mano del *Pravyj Sektor*, che ha trasformato radicalmente l'intero scopo di quelle dimostrazioni. La folla ha cominciato a chiedere non più la semplice revoca dell'accordo economico con la Russia, in cambio di uno a favore dell'Unione Europea, ma ha preteso che l'intera amministrazione Yanujovich venisse rovesciata - come poi è accaduto.

Quattro giorni di rivolte e scontri violentissimi hanno infiammato Kiev, tra ***il 18 ed il 21 febbraio***.

Un elemento terribile ed enigmatico di quell'inferno in terra è stato il mortale fuoco incrociato di diversi cecchini appostati sui tetti dei palazzi di Kiev, e inizialmente attribuito alla polizia. Mentre aumentavano i morti di entrambe le fazioni, tuttavia, è risultato evidente che i cecchini stavano colpendo *entrambe le fazioni, cioè sia i rivoltosi che la polizia*. Il ministro degli esteri estone, Urmas Paet, ha affermato al rappresentante americano per la sicurezza e gli affari esteri, Catherine Ashton, che i cecchini erano agenti delle nuove coalizioni che gli Stati Uniti

stanno mandando al potere in Ucraina, e non agenti russi, come invece affermavano i rappresentanti di Washington:

“Tutte le prove sembrano indicare che i cecchini abbiano ucciso persone appartenenti ad entrambe le fazioni, sia i rivoltosi che i poliziotti - sono caduti sotto il fuoco degli stessi cecchini. Sembra quindi sempre più evidente che dietro a quei cecchini non vi sia Yanukovich, ma un qualche altro elemento della nuova coalizione.”¹⁰

Un ex deputato ucraino, a capo della principale agenzia di sicurezza del paese, ha dichiarato ad un quotidiano ucraino che: "Quei cecchini hanno ricevuto l'ordine di sparare non soltanto sui rivoltosi ma anche sulla polizia. **Tutto questo è stato fatto solamente allo scopo di inasprire il conflitto...**".¹¹

21 Febbraio: sempre più Oclocrazia

Alla fine, il governo ucraino di Yanukovich, democraticamente eletto, è stato completamente spazzato via. Il 21 febbraio, Yanukovich, i funzionari governativi e le loro famiglie sono fuggiti dalla capitale, mentre le forze di polizia sono state inviate nei distretti più periferici di Kiev. Ciò che rimaneva dei palazzi governativi, completamente razziati e bruciati, è rimasto in mano ai rivoluzionari, che hanno rivendicato il potere governativo.



Foto Cortesia: Bulent Kilic/AFP/Getty Images. Una scena delle devastazioni di Piazza Indipendenza, a Kiev, che hanno portato alla morte di più di 100 persone, tra manifestanti e forze di polizia, e al ferimento di altre 1000.

I "moderati" sono saliti al potere, come progettato dagli Stati Uniti, ma gli estremisti del Settore Destro hanno sin dall'inizio basato l'esercizio del loro potere sull'intimidazione. La continua ascesa di questo partito neo-nazista tra i rivoltosi è tuttora una concreta minaccia alla stabilità in Ucraina, che potrebbe venire stravolta da una guerra civile (di fronte alla quale, stiamo pur certi, la Russia non rimarrà in disparte come semplice osservatore).

Quando la folla inferocita ha distrutto il monumento ai soldati Russi caduti durante la liberazione dell'Ucraina dai nazisti nella seconda guerra mondiale, Russi e Ucraini di etnia russa hanno compreso immediatamente il messaggio e la loro risposta è stata inequivocabile. Secondo Roberts:

“Gli ucraini di etnia russa hanno compreso subito che la distruzione, operata dal Settore Destro, del monumento dedicato all'eroica liberazione dell'Armata Rossa dalle truppe tedesche in Ucraina, è un chiaro segnale di minaccia contro i cittadini d'etnia Russa in Ucraina. I governi provinciali dell'Ucraina orientale e meridionale, che in passato facevano parte della Russia, stanno organizzando delle milizie locali da contrapporre all'offensiva ultra-nazionalista lanciata da Washington... e dagli sciocchi e ingenui manifestanti di Kiev. ...”

“La destra Ucraina (sic) è in una condizione assai più forte di quella in cui si trovano le marionette pagate da Washington... Il Settore Destro è organizzato, armato e radicato nella realtà locale. Non dipende dai soldi provenienti dalle ONG finanziate dagli Stati Uniti o dall'Unione Europea. Ha un'ideologia ben precisa ed è assolutamente concentrato sull'obiettivo. ...”

“L'Ucraina è molto più importante per la Russia di quanto non lo sia per gli Stati Uniti o l'Unione Europea. Se la situazione in Ucraina sfuggisse di mano e gli estremisti di destra prendessero il controllo, l'intervento Russo sarebbe inevitabile. ... Secondo il *Moscow Times*, ecco cos'ha affermato al riguardo un importante ufficiale Russo: 'Se l'Ucraina va in pezzi, questo scatenerà una guerra.' ... Un'altro ufficiale Russo ha affermato che: 'non permetteremo all'Europa e agli Stati Uniti di portarci via l'Ucraina'.”¹²

A prescindere dal fatto che il Settore Destro abbia portato la rivoluzione su binari non voluti da gli Stati Uniti o che, al contrario (come crede Max Blumenthal¹³), sia anch'esso guidato da Washington, questi ultra nazionalisti sono la vera forza da temere all'interno del parlamento rivoluzionario di Kiev. I moderati, che in teoria detengono il potere, non hanno alcuna scelta se non quella di avallare il programma politico dei neo-nazisti (come, ad esempio, l'introduzione di un veto a qualsiasi utilizzo ufficiale della lingua Russa nel paese).

Il **1 marzo**, patrioti di etnia Russa hanno protestato in tutte le province orientali e meridionali dell'Ucraina contro il nuovo parlamento rivoluzionario di Kiev. La Crimea, ovviamente, ha avuto un ruolo predominante e decisivo.

La Crimea è una repubblica autonoma all'interno dell'Ucraina, e il Primo Ministro di quella regione si è appellato direttamente al Presidente Putin affinché fornisse "assistenza nell'assicurare la pace e la tranquillità nel territorio" della Crimea.¹⁴ Ovviamente, Putin non poteva ignorare una minaccia così evidente contro gli interessi strategici della Russia, per la quale è vitale avere uno sbocco verso il Mar Nero grazie ai suoi porti in Crimea. Come abbiamo visto poc'anzi, l'"assistenza" della Russia è stata immediata e massiccia.

16-18 marzo: Referendum

Il Parlamento della Crimea ha deciso di sottoporre alla cittadinanza la questione della secessione dall'Ucraina. In un referendum pubblico tenutosi il **16 marzo**, al quale ha partecipato una percentuale record di crimeani, la stragrande maggioranza dei votanti (il 96%) ha deciso a favore della secessione dall'Ucraina e all'annessione alla Federazione Russa. Il giorno seguente, il **17 marzo**, il Parlamento della Crimea ha dichiarato l'indipendenza dall'Ucraina, chiedendo alla federazione russa di annettere il proprio paese in quanto territorio della Russia. Il giorno dopo, il **18 marzo**, la Russia e la Crimea hanno firmato un trattato di annessione, e quello seguente le Forze Armate Ucraine sono state allontanate dalle loro basi in Crimea grazie all'intervento di soldati Russi.¹⁵

Altri movimenti secessionisti in Ucraina

Nelle province orientali dell'Ucraina, etnicamente Russe, vi sono state altre proteste secessioniste. Inoltre, a partire dalla fine di febbraio, diversi patrioti filorussi hanno attaccato i palazzi governativi nelle province orientali di **Donetsk**, **Luhansk** e **Kharkiv**. Il controllo degli edifici governativi in almeno una dozzina di città di queste province è passato di mano più volte, tra le rispettive fazioni armate, con notevoli spargimenti di sangue. La situazione più tragica si è registrata a Odessa, dove più di 30 rivoltosi filorussi sono bruciati vivi all'interno di un edificio assaltato da una folla di manifestanti favorevoli al regime di Kiev.



Le manifestazioni filorusse nelle regioni orientali e meridionali dell'Ucraina hanno fatto seguito al colpo di Stato filooccidentale di Kiev. Il controllo dei palazzi dell'amministrazione regionale, nelle province orientali di Kharkiv, Luhansk, e Donetsk, è passato di mano più volte tra le due fazioni armate, con notevoli spargimenti di sangue.

Il nuovo governo ucraino vorrebbe spazzar via i movimenti filorussi, ma qualsiasi tentativo in tal senso produrrebbe sicuramente l'effetto opposto. La Russia (che si è rifiutata di riconoscere il nuovo governo rivoluzionario di Kiev) è pronta ad intervenire, promettendo supporto e protezione all'etnia Russa presente nell'Ucraina orientale, e ha ammassato circa 40.000 soldati lungo il confine ucraino.

Parte II

Accuse, Sanzioni e la minaccia di una Terza Guerra Mondiale

La tensione, quindi, resta altissima. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea accusano la Russia di voler destabilizzare la Russia, e in risposta all'annessione della Russia hanno imposto una serie di sanzioni contro le banche e le compagnie petrolifere russe, così come diverse restrizioni a carico di funzionari politici e diplomatici russi. Il G8 ha risposto all'annessione della Crimea espellendo la Russia (che faceva parte del gruppo degli 8 paesi più industrializzati sin dal 1998), rinominandosi G7. La Nato ha sospeso in pratica qualsiasi attività di cooperazione con la Russia e sta inviando truppe lungo il confine ucraino, oltre ad aver dislocato diverse navi lancia-missili nel Mar Nero.



I manifestanti filo russi assaltano gli edifici governativi di Kharkiv, Donetsk, e Luhansk.

Il presidente Putin, d'altro canto, pretende che l'Unione Europea, che ha cercato di togliere l'Ucraina dall'influenza economica Russa, paghi l'enorme debito accumulato dall'Ucraina per le forniture d'energia dalla Russia; altrimenti, ha minacciato Putin, la Russia le taglierà del tutto. Il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov, ha chiesto apertamente agli Stati Uniti "di riconoscere la loro responsabilità per le persone che hanno contribuito a portare al potere e che continuano a voler difendere, facendo finta di non vedere le violenze perpetrate da questo regime e dai combattenti ai quali esso fa affidamento."¹⁶

Nel frattempo, in Ucraina - la cui economia è sull'orlo della catastrofe - il dibattito all'interno del parlamento e del nuovo governo si riduce letteralmente a scazzottate tra i vari deputati. Nella città di Donetsk, dove le condizioni di assedio rendono difficoltoso ai cittadini persino recarsi al proprio posto di lavoro, le banche hanno chiuso le loro sedi e l'economia locale

è ridotta allo stremo.

Malgrado questi disastrosi sviluppi, i leader ed i media occidentali continuano a voler inseguire il loro programma, che prevede l'acquisizione dell'Ucraina a favore dell'Europa, costi quel che costi ! Peccato che *il costo sia elevatissimo!* Nell'articolo già citato di Paul Craig Roberts, il giornalista afferma che: "la volontà di Washington di cogliere ogni opportunità per ribadire la propria egemonia sul mondo ci sta portando sull'orlo di una guerra nucleare."¹⁷ Aggiungendo poi che: "la terza guerra mondiale sarà l'ultima guerra della storia".

L'aggressiva espansione della Nato verso oriente (1997-2014)

Sin dai tempi dell'amministrazione Clinton, gli Stati Uniti hanno cercato di espandere la Nato praticamente fino ai confini della Russia. Ma non è che questa strategia volta a far entrare nella Nato i paesi dell'Europa dell'Est (inclusa la Polonia e i paesi baltici Lettonia, Lituania ed Estonia) si ritorcerà contro l'occidente? Già nel 1997, Pat Buchanan faceva notare che questa strategia lasciava l'Ucraina in una posizione molto difficile nei confronti della Russia, aggiungendo che: "È chiaro che l'espansione della Nato sta già creando divisioni all'interno della grande alleanza atlantica e potrebbe portare alla sua distruzione."¹⁸

Anche se in passato sono falliti diversi tentativi di portare l'Ucraina e la Georgia all'interno della Nato, si è tornati di recente a parlare di questa possibilità.¹⁹ Questo aprirebbe le porte alla creazione di basi militari e missilistiche della Nato e degli Stati Uniti fin sotto ai confini della Russia - una minaccia strategica la cui realizzazione non verrà mai permessa dalla Russia. Se l'Ucraina si unisse alla Nato, appare certo l'intervento dei 40 mila soldati russi ammassati al confine Ucraino. Paul Craig Roberts sintetizza così il rischio di provocare una guerra con la Russia, per mezzo di questi sconsiderati tentativi di "contenerla".²⁰

“Obama sta chiedendo lo stanziamento di altre truppe della Nato in Europa dell'Est, al fine di 'contenere la Russia,' ... [come se] un'accozzaglia di forze militari ai confini della Russia [fosse necessaria] a assicurare la Polonia e i paesi del Baltico sul fatto che, in quanto membri della Nato, essi verranno protetti da un'eventuale aggressione russa...

“[Tuttavia nessuno] può affermare con certezza quali effetti avranno sulla Russia tutte queste truppe ed esercitazioni militari lungo il suo confine. Se il governo russo pensasse che il proprio paese sta per essere attaccato, la Russia potrebbe attaccare per prima. L'assurda imprudenza di Obama è proprio uno degli atteggiamenti che più contribuiscono allo scoppio di una guerra.”²¹

L'espansione della Nato in Europa orientale è una provocazione diretta nei confronti della Russia, e la sta spingendo a ribadire il suo ruolo strategico nella regione. Inutile a dirsi che questo potrebbe portare il mondo intero sull'orlo della catastrofe. Non dobbiamo scordarci che il Patto Atlantico prevede *seri impegni* di difesa tra tutte le nazioni occidentali, impegni che potrebbero portare ad una guerra globale in caso di scontri negli ex territori russi. Se i precedenti

tentativi di includere l'Ucraina e la Georgia nella Nato fossero andati a buon fine, possiamo star certi che la terza guerra mondiale sarebbe scoppiata al più tardi nel 2008, quando la Georgia invase l'Ossezia del sud. Lo stesso sarebbe accaduto oggi, con l'invasione della Russia in Crimea.

Il Vice Presidente Joe Biden, a metà marzo si è recato in Lettonia, Lituania ed Estonia, rassicurando tutti e tre i minuscoli Paesi Baltici che gli Stati Uniti rispetteranno "solennemente" e "fermamente" il loro impegno relativo all'articolo 5 del trattato della Nato, quello cioè che impegna gli Stati Uniti a dichiarare guerra alla Russia qualora quest'ultima dovesse violare il territorio nazionale di un paese della Nato.

Un'altra sfida evidente all'influenza russa sui suoi paesi satelliti è giunta il 1 aprile 2014, quando il parlamento ucraino ha approvato una serie di manovre militari congiunte con le forze della Nato, che porteranno le truppe degli Stati Uniti nella penisola della Crimea, praticamente faccia a faccia coi soldati russi. In quanto "Partner privilegiato" della Nato, la marina Ucraina si unirà a quella statunitense in varie manovre congiunte nel Mar Nero, oltre ad unirsi alle forze di terra di Polonia, Moldavia e Romania in altre esercitazioni militari.

Tutte queste tensioni stanno raggiungendo il culmine nello scambio di accuse tra Russia e Nato, in merito alla decisione della Crimea di tornare all'interno della Federazione Russa. Almeno per quanto riguarda i Russi, questo scambio retorico non è affatto un gioco. Un giornalista molto vicino al Cremlino, Dmitry Kiselyov, in risposta all'ipotesi di un intervento americano in Crimea ha fatto una dichiarazione tanto chiara quanto emblematica: **"La Russia... è capace di ridurre gli Stati Uniti in cenere radioattiva."**²²

Russia all'attacco o alla riscossa?

L'attuale situazione è già di per se terrificante, eppure i media e i politici americani sembrano volerla aggravare riempiendosi la bocca di "ideali di libertà e democrazia" che sarebbero appannaggio soltanto dell'Occidente - parole che suonano alquanto ironiche, *orwellianamente* parlando! Il Segretario di Stato John Kerry, nel suo discorso a Monaco, ha dichiarato ipocritamente che: "Per il futuro democratico dell'Europa non esiste lotta più importante di quella che si combatte oggi in Ucraina".²³

Il fatto è che Viktor Yanukovich era salito al potere nel 2010 grazie a libere elezioni democratiche, la cui legittimità era stata confermata da diversi osservatori neutrali provenienti da 22 paesi. Il suo mandato avrebbe dovuto concludersi nel 2015, eppure l'occidente ha applaudito la sua rimozione, avvenuta in modo assolutamente anti-democratico e solo grazie a violenze e disordini, definendola una 'vittoria per la democrazia'. Pensiamo a quanto velocemente e brutalmente verrebbero represses manifestazioni come quelle di Kiev, se avvenissero davanti al prato della Casa Bianca. A questo proposito Pat Buchanan si è chiesto:

“Come reagirebbe Obama se migliaia di membri del Tea Party si accampassero davanti al National Mall, mettessero a ferro e fuoco il quartier generale del Partito Democratico, occupassero il Campidoglio e chiedessero a gran voce ad Obama di ritirare l'*Obamacare*, o altrimenti di dimettersi?”²⁴



Il 26 marzo 2014, al Palazzo delle Belle arti di Bruxelles, il Presidente Obama ha parlato per più di un'ora soprattutto sul conflitto in Ucraina. Il discorso del Presidente degli Stati Uniti è culminato in un accorato appello ai partner della Nato affinché "seguano la sfida dei nostri ideali" nella loro risposta alla crisi in Crimea. Possiamo solo sperare che le sue parole vengano accolte con tutto lo scetticismo che meritano, visto che raggiungono nuove vette di un'ipocrisia irrilevante. Paul Craig Roberts ha fatto notare che nessuno ha applaudito il discorso assolutamente senza senso di Barack Obama. Foto di Saul Loeb, AFP.

Ma in Ucraina – dove il problema principale è il desiderio di Washington di installare basi militari Nato lungo il confine Russo e (come ritiene Paul Craig Roberts) imporre un programma d'austerità economica dell'IMF come copertura per una razzia in quel paese da parte degli interessi forti occidentali - è tutto un altro discorso. Il nuovo parlamento rivoluzionario ha generato quello che Roberts definisce "un regime d'illegalità" al posto di quello precedente, che invece era assolutamente legale e costituzionale. Il nuovo regime, infatti, ha illegalmente spodestato un presidente regolarmente eletto, ha spiccato mandati di cattura illegali contro funzionari governativi legittimamente nominati e ha fatto surrettiziamente uscire diversi criminali di prigione.

“[Il nuovo] parlamento ucraino è responsabile della distruzione della democrazia in ucraina, ... Oggi il presidente Yanukovich, deposto illegalmente, è in fuga. Domani toccherà all'attuale presidente Turchinov - mandato al potere dai moderati, e non dalla folla - a dover scappare a gambe levate dal paese? Se un'elezione democratica non è riuscita a conferire legittimità al mandato del Presidente Yanukovich, come può essere legittima l'elezione di Turchinov da parte di un parlamento ormai in minoranza rispetto alla volontà del paese? Cosa potrebbe rispondere ai neo-nazisti se questi, ad un certo punto, gli chiedessero ciò che Lenin stesso aveva chiesto a Kerensky, e cioè: 'Chi ti ha scelto?'”²⁵

Un ridicolo senso di superiorità

La terribile realtà, dietro all'altrimenti ridicolo senso di superiorità dei governi e dei media occidentali, è che la retorica di questi ultimi sta portando l'Occidente alla rovina più totale, e il mondo intero sull'orlo di una guerra. Roberts sostiene proprio questo:

“Lo [stesso] copione ... è stato dato in mano a tutte le marionette di Washington, e in tutto l'occidente il messaggio che viene passato è lo stesso: "Putin ha invaso e annesso la Crimea; Putin è determinato a ricostruire l'impero Sovietico; Putin deve essere fermato." ... [La] subdola menzogna secondo cui la Russia avrebbe inviato un esercito in Ucraina e annesso la Crimea viene ormai accettata come un fatto, in tutto l'occidente, persino tra coloro che più criticano la politica americana nei confronti della Russia.

“Obama ha recentemente dichiarato che la distruzione dell'Iraq da parte degli Stati Uniti (che ha portato a un milione di morti, 4 milioni di sfollati, infrastrutture rase al suolo, violenze etniche e settarie e, in ultima analisi, un paese assolutamente in rovina) non può essere nemmeno paragonato all'accettazione, da parte della Russia, dell'auto-determinazione della Crimea. Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, John Kerry, è arrivato al punto da chiedere a Putin di fermare quel referendum e impedire ai Crimeani di esprimere la loro auto-determinazione!

“Il discorso di Obama²⁶ del 26 marzo, presso il Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles, è stato surreale. È andato oltre l'ipocrisia. Obama afferma che gli ideali occidentali sarebbero "messi in discussione" dall'auto-determinazione della Crimea. Secondo Obama, la Russia deve essere punita dall'occidente per aver permesso agli abitanti della Crimea di esercitare la loro auto-determinazione. La decisione spontanea di un'ex provincia Russa di tornare in seno alla madre patria, dove era stata per oltre 200 anni, per Obama sarebbe un atto di tirannia dittatoriale e anti-democratico.

“Dopo che la sua amministrazione aveva appena contribuito a rovesciare il governo democraticamente eletto dell'Ucraina, sostituendolo con delle marionette scelte da Washington, Obama ha avuto l'ardire di parlare del grande ideale dei "popoli delle nazioni che possono prendere da soli le decisioni in merito al loro futuro". Ma non è esattamente questo ciò che ha fatto la Crimea? E non era esattamente ciò che il colpo di stato architettato dagli Stati Uniti a Kiev aveva impedito? Nella mente contorta di Obama, a quanto pare l'auto-determinazione consiste solo in governi imposti da Washington. ...

“Washington è il governo che ha deciso di invadere e distruggere l'Afghanistan e l'Iraq sulla base di menzogne. Washington è il governo che ha finanziato e organizzato i colpi di stato in Libia e Honduras, ed è attualmente impegnato a fare lo stesso in Siria e Venezuela. Washington è il governo che attacca con droni e bombe le popolazioni di paesi sovrani come il Pakistan e lo Yemen. Washington è il governo che disloca truppe in tutto il continente Africano. Washington è il governo che ha circondato la Russia, la Cina e l'Iran con basi militari. È questa cricca di militaristi e criminali di guerra situati a Washington ad asserire che se si erge contro la Russia, lo fa solo per difendere gli ideali internazionali.”

“Nessuno ha applaudito al discorso senza senso di Obama. Ma se l'Europa accetta senza protestare delle menzogne così evidenti, pronunciate da una persona

così abituata a mentire, allora questo rafforzerà la spinta di Washington per arrivare ad un conflitto aperto.”²⁷



Il Cremlino ha confermato la sua prontezza a difendere la popolazione d'etnia russa nell'Ucraina orientale. Decine di migliaia di soldati - assieme a centinaia di carri armati, aerei e mezzi di artiglieria pesante - sono stati dislocati lungo il confine Russo-Ucraino.

Sanzioni economiche - un incentivo a colpire il Dollaro degli Stati Uniti

Denunciando l'occupazione militare russa in Crimea come "una chiara aggressione militare", il *The Washington Post* ha invitato i leader occidentali a dare a Putin un ultimatum: evacuare la Crimea o imporre sanzioni commerciali che "affosseranno il sistema finanziario [russo]".²⁸ La Nato e gli Stati Uniti hanno già imposto sanzioni economiche contro la Russia, tuttavia Buchanan avverte che tali sanzioni sono un'arma a doppio taglio:

“È saggio che gli Stati Uniti e l'Unione Europea affossino l'economia russa e indeboliscano le loro banche? Che accadrebbe se Mosca rispondesse tagliando il credito all'Ucraina, chiedendo indietro gli interessi sui debiti di Kiev, rifiutandosi di comprare le loro merci e alzando al contempo il costo del petrolio e delle forniture di gas?”²⁹

Tra l'altro, non sono solo l'Ucraina o l'Europa a poter soffrire a causa delle imprudenti sanzioni imposte dall'America. Usare il dollaro (cioè "la valuta di riserva mondiale" attraverso la quale vengono condotte la stragrande maggioranza delle transazioni economiche internazionali) per costringere le altre nazioni a fare gli interessi degli Stati Uniti, alla fine potrebbe rivelarsi assolutamente controproducente anche per gli Stati Uniti. Come spiega Paul Craig Roberts:

“Il dollaro è soggetto attualmente a due forti pressioni a livello internazionale. La prima deriva dalla sempre più evidente impossibilità, da parte della Federal Reserve, di manipolare il prezzo dell'oro, dato che le riserve aurifere occidentali

diminuiscono costantemente e sui mercati si diffonde sempre di più la consapevolezza dei metodi illegali usati dalla Fed. Le ingenti vendite di titoli allo scoperto, i cosiddetti "naked short", sul mercato dei futures dell'oro, a orari del giorno in cui gli scambi sono ridotti, fanno capire subito agli addetti ai lavori che il prezzo dell'oro sta venendo manipolato nel mercato dei futures, per proteggere il valore del dollaro dagli alleggerimenti quantitativi [cioè dall'irresponsabile immissione di nuovo denaro liquido].

“L'altra pressione deriva dalle folli minacce di sanzioni economiche contro la Russia da parte del regime di Obama. Le altre nazioni cominciano ad essere stufe degli abusi di Washington basati sul sistema economico mondiale dollaro-centrico. Washington usa questo sistema per danneggiare le economie di quelle nazioni che oppongono resistenza all'egemonia politica americana.

“La Russia e la Cina ne hanno avuto abbastanza, ... [e] si stanno svincolando dal sistema internazionale di pagamenti basato sul dollaro. Con questa mossa, la Russia condurrà i suoi affari (inclusa la vendita di petrolio e gas naturale all'Europa) in rubli e in altre monete dei paesi del BRICS.³⁰ Questo implica una drastica diminuzione nella domanda di dollari americani e un conseguente crollo del suo tasso di scambio internazionale. ...

“[Sta diventando] sempre più chiaro a tutti i governi mondiali che Washington usa il sistema di pagamento basato sul dollaro come metodo di controllo. Perché gli altri paesi dovrebbero accettare un sistema di pagamento che inficia la loro sovranità nazionale? Che cosa accadrebbe se, invece di accettare passivamente il dollaro come strumento di scambio a livello internazionale, sempre più nazioni cominciassero ad uscire da tale sistema? Il valore del dollaro crollerebbe e così anche il potere di Washington. Senza il potere dato dal dollaro in quanto valuta di riserva mondiale (cosa che fino ad oggi ha permesso all'America di finanziare il proprio debito stampando altro denaro), gli Stati Uniti non potrebbero più mantenere la loro strategia militare così aggressiva, né pagare i governi stranieri per fare ciò essi desiderano. Washington diventerebbe uno dei tanti "imperi falliti" della storia, la cui popolazione arriva a malapena a fine giornata....

“È solo questione di tempo prima che venga riconosciuto, a livello mondiale, che gli Stati Uniti sono in una situazione di bancarotta. Preghiamo affinché questo riconoscimento avvenga prima che gli arroganti politici di Washington facciano esplodere il mondo in cerca di un'egemonia perduta.”³¹

Gli “errori della Russia” sono diventati ormai più nostri, che della Russia?

Non possiamo tacere in merito a un sorprendente sviluppo di questo confronto tra Stati Uniti e Russia, e che dimostra che probabilmente gli errori della Russia sono diventati... *nostri!* La Russia Bolscevica aveva istituzionalizzato all'interno dei suoi confini - e aveva poi esportato

in tutto il mondo - tutta una serie di perversioni morali, tra le quali la legalizzazione della pornografia, della contraccezione, dell'aborto e del divorzio. Per decenni, tutti questi errori, compresa l'omosessualità, sono stati attivamente e sistematicamente esportati dalla Russia in Europa occidentale e negli Stati Uniti, la cui corruzione morale veniva vista dai sovietici come un passo necessario per vincere sull'occidente e portare in tutto il mondo la rivoluzione comunista.

Il fetore della corruzione della nostra civiltà occidentale sembra ormai aver più che soddisfatto coloro che avevano architettato la grande caduta della nostra società un tempo cristiana. La nostra caduta è arrivata ad un punto tale che la Russia adesso arriva a vantarsi della propria irreprensibilità morale (relativamente parlando) rispetto a un occidente debosciato e decadente. La Russia - quella che un tempo veniva chiamata *l'orso*, il *mostro*, la cui brutalità e le cui atrocità contro l'Ungheria e la Cecoslovacchia, rispettivamente nel 1956 e 1968, non verranno mai dimenticate - è oggi facilmente in grado di giustificare moralmente le proprie azioni in Crimea (dove non è stato praticamente sparato un singolo colpo, nelle operazioni di espulsione dell'esercito Ucraino dal paese, e dove gli interessi *vitali* della Russia sono stati minacciati dall'ossessivo inseguimento dei propri interessi *strategici* da parte dell'occidente).

La stessa figura del Presidente Putin - il cui comportamento in pubblico è sempre improntato alla massima disciplina e le cui parole sono spesso dotate di un certo buon senso - appare in netto contrasto con gli sventurati Presidenti degli Stati Uniti degli ultimi anni - dall'imbroglione e libertino Bill Clinton, al guerrafondaio (per sua stessa ammissione!³²) George W. Bush, per arrivare all'immorale e cinico Barack Obama.

La politica interna ed estera degli Stati Uniti, permeata da uno spirito profondamente ateo, ha ormai cambiato irrimediabilmente il modo in cui il mondo guarda all'America. Vari sondaggi internazionali dimostrano infatti un sentimento sempre più diffuso sul fatto che gli Stati Uniti costituiscano la più grave minaccia alla pace mondiale.³³ La determinazione del presidente Obama nel lanciare un attacco contro la Russia, nel settembre dell'anno scorso, è stato giustamente usato come pretesto dal Presidente Putin per denunciare l'assurdo principio di "*eccezionalismo*" che si sono arrogati gli Stati Uniti, oltre ai loro costanti interventi militari non autorizzati contro altri paesi, che stanno portando il mondo sull'orlo del baratro:

“Fin dall'inizio, la Russia ha avuto come priorità la ricerca di un soluzione pacifica del conflitto che potesse passare attraverso un compromesso e desse la possibilità ai siriani di decidere del loro futuro. Noi non stiamo proteggendo il governo siriano, ma le leggi internazionali. Noi vogliamo, dobbiamo appellarci alle Nazioni Unite perché crediamo che sia l'unico modo per preservare l'ordine e le leggi internazionali ed evitare così che un mondo così turbolento precipiti nel caos. La legge è ancora la legge, e che ci piaccia o no, dobbiamo ancora seguirla. L'attuale legge dice che l'uso della forza è permesso solo come auto difesa o dietro autorizzazione del Consiglio di Sicurezza. Tutto il resto, per la Carta delle Nazioni Unite, è inaccettabile e si configura come un atto di aggressione.* ...

“È molto allarmante vedere che per gli Stati Uniti sia diventato normale intervenire

militarmente in conflitti interni ad altri paesi. Fa parte degli interessi strategici americani? Ne dubito. Sempre più milioni di persone nel mondo non vedono più gli Usa come un modello di democrazia, ma come una nazione che usa solo la forza militare, e che raccoglie attorno a se coalizioni internazionali al motto: 'chi non è con noi è contro di noi'."

“Ma l'uso della forza si è rivelato inefficace e senza alcun scopo. L'Afghanistan non è stato stabilizzato e nessuno può dire cosa accadrà quando si ritireranno le forze internazionali. La Libia è divisa in tribù e clan. In Iraq, continua la guerra civile, con decine di morti ogni giorno. Negli Stati Uniti, molti accomunano la Siria all'Iraq e si chiedono se il loro governo ripeterà i recenti errori del passato.

“Non importa quanto siano precisi gli attacchi o quanto sofisticate le armi utilizzate. Le bombe uccidono i civili, le donne e gli anziani, per la cui difesa, questi attacchi vengono giustificati.

“Molti nel mondo si chiedono: se non possiamo contare sulla legge internazionale per difenderci, quali altre misure dobbiamo prendere per la nostra sicurezza? Così, un sempre maggiore numero di paesi può pensare di acquistare armi di distruzione di massa. Questo è logico: se hai una bomba, nessuno ti attaccherà. Ci siamo lasciati discutendo della necessità di incoraggiare la non proliferazione delle armi, e invece, tutto questo adesso, rischia di essere perduto.

“Dobbiamo smettere di usare il linguaggio della forza e tornare invece a quello della civile diplomazia e della ricerca di una soluzione politica. ...

“Ho seguito il Discorso alla Nazione [del Presidente Obama] di martedì scorso. E vorrei esprimere tutta la mia delusione per il suo passaggio sull'*eccezionalismo* americano, quando lui ha affermato che la politica americana deve essere all'insegna della diversità: 'Perché è quello che ci rende diversi, è quello che rende l'America straordinaria.' È molto pericoloso incoraggiare le persone a sentirsi straordinarie, qualsiasi sia la ragione per cui questo viene detto. Ci sono paesi grandi e paesi piccoli, paesi ricchi e paesi poveri ... Noi tutti siamo diversi, ma quando chiediamo la benedizione di Dio non dobbiamo dimenticarci che Dio ci ha creati tutti uguali.”³⁴

Una settimana dopo, il 19 settembre 2013, il Presidente Putin ha tenuto un altro discorso, se possibile ancor più tagliente, dinanzi ad un pubblico internazionale, in occasione dell'incontro del Club di Discussione Internazionale a Valdai, in Russia:

“Altra grave sfida all'identità della Russia è legata ad eventi che hanno luogo nel mondo. Sono aspetti insieme di politica estera, e morali. Possiamo vedere come i Paesi euro-atlantici stanno ripudiando le loro radici, persino le radici cristiane che costituiscono la base della civiltà occidentale. Essi rinnegano i principi morali e tutte le identità tradizionali: nazionali, culturali, religiose e anche sessuali. Stanno applicando direttive che parificano le famiglie a convivenze di partner dello stesso sesso, la fede in Dio con la credenza in Satana.

“La *political correctness* ha raggiunto tali eccessi, che ci sono persone che discutono seriamente di registrare partiti politici che promuovono la pedofilia. In molti Paesi europei la gente ha ritegno o ha paura di manifestare la sua religione. Le festività sono abolite o chiamate con altri nomi; la loro essenza religiosa viene nascosta, così come il loro fondamento morale. Sono convinto che questo apre una strada diretta verso il degrado e il regresso, che sbocca in una profondissima crisi demografica e morale.

“E cos’altro se non la perdita della capacità di auto-riprodursi testimonia più drammaticamente della crisi morale di una società umana? Oggi la massima parte delle nazioni sviluppate non sono più capaci di perpetuarsi, nemmeno con l’aiuto delle immigrazioni. Senza i valori incorporati nel Cristianesimo e nelle altre religioni storiche, senza gli standard di moralità che hanno preso forma dai millenni, le persone perderanno inevitabilmente la loro dignità umana. Ebbene: noi riteniamo naturale e giusto difendere questi valori.”³⁵



Il presidente Vladimir Putin rimprovera la società occidentale per le sue perversioni morali e per aver dimenticato le sue origini cristiane.

Non sono parole vuote (malgrado il fatto che chi le ha pronunciate sta divorziando dalla propria moglie). Nel 2013, il Cremlino ha introdotto una nuova legge che impedisce l'aborto dopo le 12 settimane di gravidanza, proibisce qualsiasi pubblicità relativa all'aborto, mette fuori legge la propaganda omosessuale e protegge i credenti dagli insulti sacrileghi. Patrick Buchanan si è chiesto:

“Che sta succedendo? ... Nella nuova guerra di religione, Putin sta affermando che è la Russia ad essere dalla parte di Dio, mentre sarebbe l'Occidente ad essere Gomorra. ...

“Nella guerra culturale per il futuro dell'umanità, Putin ha posto saldamente i suoi vessilli dalla parte della Cristianità tradizionale. ... Sta inoltre facendo leva sulla repulsione e la resistenza a livello internazionale contro i tentativi di un'edonistica rivoluzione sociale e secolare che sta uscendo fuori dall'occidente... Il ruolo della Russia, secondo Putin, è quello di 'impedire che si torni indietro e si scenda ancora più in basso verso un'oscurità caotica ed uno stato primitivo.' ...

“Putin sta affermando che il nuovo scontro ideologico è tra l'Occidente guidato dagli Stati Uniti, sempre più debosciato, ed un mondo tradizionalista che la Russia sarebbe orgogliosa di guidare.”³⁶

Parte III

Abbiamo bisogno della Consacrazione della Russia! ADESSO!!!

Che cosa farà la Russia nelle prossime settimane o nei prossimi mesi? È ancora legata al suo programma, annunciato quasi un secolo fa, di voler conquistare il mondo intero in nome della rivoluzione comunista? L'Occidente spingerà forse la Russia a riprendere le proprie conquiste militari per proteggere la sua stessa sicurezza nazionale, portando quindi ad un'escalation della crisi in un confronto armato tra Stati Uniti e Russia per il controllo della Crimea e dell'Ucraina? Solo il tempo potrà dircelo.

Alla lunga, tuttavia, sappiamo quale sarà il ruolo della Russia e anche ciò che è in serbo per tutte le nazioni del mondo. A prescindere dal fatto che la decenza e la pietà dimostrate dal presidente Putin negli ultimi mesi siano vere o meno, il ruolo della Russia nel progetto di Dio è stato chiaramente delineato dalla Madonna di Fatima, e nulla - se non la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria da parte del Papa in unione con tutti i vescovi cattolici del mondo - potrà cambiare questa situazione.

Quando la richiesta di consacrare la Russia da parte della Madonna di Fatima verrà esaudita, Ella convertirà miracolosamente quel paese. Fino ad allora, tuttavia, la Russia continuerà a rivestire il ruolo di "strumento di castigo scelto dal Cielo per punire il mondo (per i suoi peccati), a meno di non ottenere prima la conversione di quella povera nazione." La Russia continuerà a diffondere i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni verranno martirizzati, il Santo padre avrà molto da soffrire. *È questo ciò che abbiamo in serbo nel nostro prossimo futuro*, a meno di non riuscire velocemente a portare a compimento ciò che ci ha chiesto la Madonna e consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato!

Il mondo si trova oggi catapultato senza speranze verso uno scenario apocalittico, fatto di massacri, caos e disperazione, che però saranno soltanto un'anticipazione degli orrori che subiremo con la tirannia globale che ne conseguirà. Nessuno può affermare che tutto ciò non sia una degna conseguenza dei tanti peccati senza precedenti commessi dal mondo di oggi. Tuttavia, che tragedia sarebbe per l'umanità dover sopportare tutti questi castighi quando avremmo potuto facilmente evitarli. La Madonna di Fatima ci ha mostrato il modo per impedire non solo l'imminente disastro a livello internazionale che si sta manifestando sotto i nostri occhi, ma anche e soprattutto la perdita eterna di così tante anime che di sicuro farebbe seguito ad una simile tragedia.

Quando lo capirà il Papa?

Quand'è che il Santo padre obbedirà finalmente all'ordine Celeste di consacrare la Russia? Fino a che il Papa continuerà a rifiutarsi di intraprendere la rotta segnata per lui da Nostro Signore per mezzo della Madonna di Fatima, qualunque suo appello o preghiera per la pace nel mondo non avrà alcun effetto. Il Papa deve ordinare ai vescovi cattolici di tutto il mondo di unirsi a lui, in una cerimonia pubblica e solenne, nella quale venga consacrata solo ed unicamente la Russia al Cuore Immacolato di Maria.

Nel suo messaggio della domenica di Pasqua, Papa Francesco ha implorato la comunità internazionale di "impedire la violenza" in Ucraina, e anche se le sue parole non avevano l'intenzione di prendersi gioco della richiesta della Madonna di Fatima, è un fatto che il Papa possiede la chiave per ottenere l'unica vera pace nel mondo ma ha ancora deciso di non usarla. Forse Papa Francesco non è a conoscenza della solenne richiesta della Madonna di Fatima di consacrare la Russia, perché altrimenti durante l'incontro col primo ministro ucraino Arseniy Yatsenyuk, avvenuto lo scorso 26 aprile, nel quale quest'ultimo aveva chiesto il sostegno del Papa nella crisi in Crimea, i due non avrebbero parlato di tutto e di più, tranne che dell'unico rimedio scelto dal Cielo proprio per risolvere questo problema!



Il 26 aprile 2014, Papa Francesco si è incontrato col nuovo primo ministro ucraino, Arseniy Yatsenyuk, assicurandolo che avrebbe fatto tutto ciò che poteva per portare la pace in Ucraina. La consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, come richiesto da Dio per mezzo della Madonna di Fatima in quanto unico strumento per ottenere la pace nel mondo, è nelle mani del Papa. Solo il Papa infatti può ordinare ai vescovi cattolici di tutto il mondo di unirsi a lui in una consacrazione pubblica e solenne della Russia. Il Papa farà ciò che gli è stato chiesto e obbedirà al Cielo? Un numero sufficiente di cattolici comincerà finalmente a praticare le devozioni riparatrici al Cuore Immacolato di Maria, come richiesto dalla Madonna? Il Santo Padre riceverà finalmente la grazia di consacrare la Russia e impedire questi eventi cataclismatici che l'umanità sta per subire a causa dei suoi peccati? Le nostre vite, e probabilmente anche le nostre anime, dipendono dalla risposta a queste domande.

Durante lo scambio dei doni, Yatsenyuk ha regalato al Papa Francesco una fotografia di Piazza Indipendenza, a Kiev, affermando che: "qui è dove gli ucraini hanno combattuto per la loro libertà ed i loro diritti. Milioni di persone." Il Papa ha risposto donando al primo ministro una penna, affermando: "mi auguro che questa penna possa siglare la pace". Alla fine di quell'incontro, Papa Francesco si è messo la mano sul cuore e ha detto: "farò tutto ciò che posso" per portare la pace.

Se solo Yatsenyuk o uno dei monsignori presenti - uno qualsiasi! - avesse avuto la presenza di spirito di dire al Papa:

“Santo Padre, la consacrazione della Russia è nelle sue mani! Solo la sua obbedienza ad un ordine del Cielo può impedire questo disastro!”

Persino l'EWTN e l'NCR lo hanno capito, finalmente!

Persino il *National Catholic Register* della rete televisiva EWTN sta cominciando a capire quel che è in gioco. In un'eccezionale articolo postato sul blog dell'NCR il 16 aprile 2014, il giornalista Patrick Archbold ha osato infrangere il muro di gomma della linea del partito del cardinale Bertone, affermando apertamente che la consacrazione della Russia in realtà non si è mai concretizzata. Anche se nel suo articolo Archbold condivide blandamente alcune posizioni della linea del partito, e cioè che suor Lucia avrebbe confermato "l'accettazione" da parte del Cielo della consacrazione del mondo compiuta da Giovanni Paolo II nel 1984, e che quindi la consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna sarebbe effettivamente avvenuta, egli arriva però ad un punto di non ritorno, e cioè che ancora dobbiamo vedere gli effetti promessi di quella presunta consacrazione.

Scartando la possibilità che Dio abbia scelto di garantire quegli effetti in modo che non potessero essere associati direttamente a quella "consacrazione", Archbold conclude che sarebbe il caso di ripetere la consacrazione della Russia, e questa volta nel modo specificato dalla Madonna, cioè nominando quel paese come oggetto specifico della consacrazione e ordinando la partecipazione di tutti i vescovi cattolici del mondo. Archbold cita le parole della Madonna di Fatima:

“Se si darà ascolto alle mie richieste, allora la Russia si convertirà e vi sarà la pace, altrimenti la Russia diffonderà i suoi errori per tutto il mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre dovrà soffrire molto, parecchie nazioni saranno annientate. Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo un certo periodo di pace.”

Poco dopo, Archbold aggiunge:

“Ancora una volta, una Russia aggressiva e militarista domina le prime pagine dei giornali. Questa nazione, governata da un vero e proprio tiranno, minaccia ancora di annientare i paesi vicini.

“Come cattolici, come dovremmo rispondere? Dovremmo pregare, ovviamente. Ma c'è dell'altro che possiamo fare. Quel paese ha un disperato bisogno di conversione (come tanti altri in tutto il mondo) e anche se la Chiesa ortodossa ha avuto più libertà di agire dopo la caduta dell'Unione Sovietica, il popolo russo è ben lungi dall'essere convertito. Il tasso di aborti in Russia, e nelle nazioni dell'ex Unione Sovietica, è il più alto al mondo e malgrado la Chiesa ortodossa abbia fatto qualche progresso le sue possibilità sono ancora molto limitate e anche nella migliore delle interpretazioni la mancanza di comunione con la Santa sede rappresenta comunque un grave problema per il popolo russo.

“A causa della Russia, molte persone stanno morendo, il mondo è a rischio di cadere nella guerra e varie nazioni continuano ad essere annientate.

“C'è bisogno di fare di più, e cioè una consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. La Russia ha un disperato bisogno dell'assistenza di Maria Santissima.

“Aspetta un attimo, ferma! La consacrazione della Russia è stata già compiuta nel 1984. Sono forse uno dei cosiddetti fatimiti che negano questa circostanza?

“No. Io non dubito nemmeno per un secondo dell'autenticità di ciò che hanno detto suor Lucia e altre persone, in merito al fatto che la consacrazione del 1984 sia stata "accetta al Cielo". Di questo non ho dubbi. Bisogna essere ciechi per non vedere quanto velocemente quella consacrazione abbia portato al crollo dell'Unione Sovietica e alla disintegrazione del moloch comunista. Che la consacrazione sia stata accettata dal Cielo e abbia avuto efficacia è indubbio.

“Tuttavia, dobbiamo ammettere che malgrado la disintegrazione dell'Unione Sovietica sia stata un miracolo, da solo questo non può essere il compimento definitivo della promessa fatta dalla Madonna di Fatima. Non penso che una qualsiasi persona ragionevole possa davvero pensare che il Cuore Immacolato di Maria abbia trionfato nel mondo, negli ultimi trent'anni. Se mai è vero il contrario e l'umanità si sta incamminando in una direzione opposta. Malgrado la Chiesa ortodossa abbia avuto un po' più di libertà nella Russia post comunista, un paese col tasso di aborti più alto al mondo e con una popolazione che per il 22% si definisce atea (e in cui solo il 10% va in chiesa almeno una volta al mese) difficilmente può considerarsi realmente "convertito", anche senza prendere in considerazione il problema dello scisma della Chiesa Russo-Ortodossa, tuttora in corso.

“Inoltre, è impossibile non ammettere che gli ultimi decenni, così decadenti, possano essere considerati 'il periodo di pace concesso all'umanità' dalla Madonna, mentre continuano a diffondersi in tutto il mondo gli errori che la Russia aveva già diffuso nel 20° secolo.

“Quindi, se davvero crediamo a Fatima e alle promesse della Madonna, dobbiamo concludere che a trent'anni di distanza dalla consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria quelle promesse non sono state mantenute. Questo ci lascia di fronte a due scenari. Il primo prevede che Maria debba ancora ottemperare alle sue promesse, ma in un modo così remoto e lontano dalla consacrazione del 1984 da non poter essere vista come un'ovvia conseguenza di quella cerimonia. Oppure, ed è lo scenario che ritengo più plausibile, per quanto sia stata efficace la consacrazione del 1984, essa non è la consacrazione che porterà alla compimento delle promesse della Madonna. ...

“Che la Russia abbia bisogno di una consacrazione al Cuore Immacolato di Maria sembra ormai ovvio, perché a prescindere da quale sia la nostra posizione su Fatima e sulla consacrazione del 1984, è chiaro che la Russia ed il mondo hanno bisogno della protezione della Madonna. Abbiamo buoni motivi per contestare il fatto che la Russia non dovrebbe essere consacrata nuovamente al Cuore Immacolato di Maria? Simili consacrazioni vengono frequentemente rinnovate, e se questo dovesse avvenire, perché non farlo pubblicamente, per nome e in unione con tutti i vescovi del mondo?

“È giunta l'ora: la Russia e il mondo ne hanno bisogno”.³⁷

Gli avvertimenti della Beata Elena Aiello!

La Beata Suor Elena Aiello, come la Beata Giacinta Marto, ricevette rivelazioni da parte della Madonna in merito ai terribili castighi che sembrano ormai essere imminenti per tutto il mondo. Ella li vide concretizzarsi davanti ai suoi occhi, in diverse visioni profetiche:

“Se gli uomini... non ritorneranno a Dio con una vita veramente Cristiana, una nuova e terribile guerra verrà da Oriente a Occidente. La Russia con le sue armi segrete combatterà l'America e travolgerà l'Europa. Il fiume Reno sarà ricolmo di cadaveri e di sangue. Anche l'Italia sarà travagliata da una grande rivoluzione e il Papa dovrà soffrire molto.”³⁸

“La Russia marcerà su tutte le nazioni d'Europa, particolarmente sull'Italia ed innalzerà la sua bandiera sulla cupola di San Pietro. Anche l'Italia sarà travagliata da una grande rivoluzione e Roma sarà purificata per i suoi tanti peccati, specialmente quelli d'impurità. I fedeli saranno dispersi e il Papa soffrirà molto.”³⁹

“Oh, che orribile visione vedo! Sta succedendo una grande rivoluzione a Roma! Stanno entrando in Vaticano. Il Papa è da solo, sta pregando. Stanno tenendo il Papa. Lo prendono con la forza. Lo picchiano fino a farlo cadere. Lo stanno legando. Oh Dio! Oh Dio! Gli stanno dando dei calci. Che scena orribile! È terribile!!”⁴⁰



La Beata Elena Aiello (1865-1961), stigmatizzata, fondò l'ordine delle Suore minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Ogni Venerdì Santo, dal 1923 fino al giorno della sua morte, Suor Aiello soffrì con Nostro Signore nella Sua passione, sanguinando copiosamente a causa delle sue stimmate.

Dobbiamo tutti raddoppiare i nostri sforzi nel tempo che ci rimane, prima che giungano su di noi le guerre e le persecuzioni profetizzate dalla Madonna. Dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per smuovere il Cielo, per mezzo delle nostre preghiere e dei nostri sacrifici, affinché il Papa consacri la Russia e vengano pubblicate le parole della Madonna contenute nel Terzo Segreto di Fatima. Anche in quest'ora così tarda, la Madonna può salvarci dalle terribili conseguenze della guerra e della schiavitù sotto un satanico regime mondiale. Ella ci salverà se saremo fedeli alle devozioni al Cuore Immacolato di Maria che ci sono state ricordate nelle apparizioni di Fatima: recitare quotidianamente il Santo Rosario, sacrificarci con costanza per i poveri peccatori e ricevere la Comunione di Riparazione nei primi cinque sabati del mese.

Il Messaggio della Madonna a Suor Elena Aiello del 22 agosto 1960, continua così:

“Diffondi la devozione al Mio Cuore Immacolato, affinché tante anime vengano conquistate dal Mio amore, e tanti peccatori possano tornare al Mio Cuore Materno. Non temere, perché io accompagnerò sempre colla mia protezione materna tutti coloro che mi saranno fedeli e accetteranno i Miei urgenti avvertimenti: essi - specialmente per mezzo della recita del Mio Rosario - saranno salvati.”

Note:

- (1) Disponibile su http://www.youtube.com/watch?v=Y1rbX_QEoEo&list=PLkU2iRDqusfkWVgm1hZml_5qlbXqjFL5 al 15 agosto 2013.
- (2) Intervista audio intitolata “*The Eternal War, Part I: God’s Rule Overturned*” (“La guerra eterna, parte I: il regno di Dio è stato rovesciato”); <http://www.triumphcommunications.net/mmartin.html>. Disponibile anche su: <http://defeatmodernism.com/defeatmodernism/russia>
- (3) Vedi: Stephen Grey, “*Ukraine to Seek International Help to Trace Yanukovich Accounts, Assets*” (“L’Ucraina cerca aiuti internazionali per rintracciare i conti correnti e i beni all’estero di Yanukovich”), *Reuters*, 26 febbraio 2014; <http://uk.reuters.com/article/2014/02/26/ukraine-crisis-corruption-idUKL6N0LV3H420140226>.

- (4) Patrick J. Buchanan, “*Will Mobocracy Triumph in Ukraine?*” (“L'Oclocrazia trionferà in Ucraina?”), 4 febbraio 2014; <http://buchanan.org/blog/will-mobocracy-triumph-ukraine-6218>
- (5) Paul Craig Roberts, “*Washington-Orchestrated Protests Are Destabilizing Ukraine*” (“Le proteste orchestrate da Washington stanno destabilizzando l'Ucraina”), 12 febbraio 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/02/12/washington-orchestrated-protests-destabilizing-ukraine/>
- (6) Pete Papaherakles, “*Gyorgy Schwartz: The Man Behind the Mess in Ukraine*” (“Gyotgy Schwartz: l'uomo che si cela dietro al caos in Ucraina”), *American Free Press*, 7 aprile 2014, p. 18.
- (7) “*Regime Change in Kiev – Victoria Nuland Admits: US Has Invested \$5 Billion In The Development of Ukrainian ‘Democratic Institutions’*” (“Cambio di regime a Kiev - Victoria Nuland ammette: gli Stati Uniti hanno investito 5 miliardi di dollari nello sviluppo delle 'istituzioni democratiche' in Ucraina”), *World News Daily*, 9 febbraio 2014; <http://www.informationclearinghouse.info/article37599.htm>
- (8) Finian Cunningham, “*Washington’s Cloned Female Warmongers*” (“Le militariste clonate di Washington”), *Information Clearing House*, 9 febbraio 2014; <http://www.informationclearinghouse.info/article37599.htm>
- (9) Riportato da Paul Craig Roberts, “*US and EU Are Paying Ukrainian Rioters and Protesters*” (“Gli Stati Uniti e l'Unione Europea stanno pagando i rivoltosi e i manifestanti ucraini”), 17 Febbraio 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/02/17/us-eu-paying-ukrainian-rioters-protesters-paul-craig-roberts/>. Vedi anche l'intervista del 26 aprile 2014 al candidato alle presidenziali ucraine Oleg Zarjow pubblicate dall'agenzia di stampa russa RIA Novosti (http://de.ria.ru/post_sovietspace/20140426/268364944.html), nella quale viene confermato che i soldi occidentali hanno continuato ad essere elargiti ben oltre i giorni delle dimostrazioni a Piazza Indipendenza. Zarjow, che ha subito diverse aggressioni a Kiev, Odessa e Nikolajev, ha affermato ai reporter che a quei delinquenti che aggrediscono i politici segnalati come "nemici" dell'attuale governo rivoluzionario neo-nazista, vengono consegnati dai 15,000 ai 45,000 grivna al mese (circa 1000-3000 Euro).
- (10) Riportato da *IBTimes* e citato sull'articolo in lingua inglese di Wikipedia “*2014 Ukrainian Revolution*” (“La rivoluzione in Ucraina del 2014”); vedi: Dana Ford, “*Leaked Call Raises Questions about Who Was Behind Sniper Attacks in Ukraine*” (“conversazione intercettata solleva dubbi su chi si cela dietro agli attacchi dei cecchini in Ucraina”), *CNN World*, 6 marzo 2014; <http://www.cnn.com/2014/03/05/world/europe/ukraine-leaked-audio-recording/> e <http://www.reuters.com/article/2014/03/05/us-estonia-eu-ukraine-idUSBREA2423O20140305>. Olga Bogomolets, la dottoressa che aveva informato Paet del comportamento di quei cecchini, durante un'intervista del 20 febbraio alla CNN ha affermato: “Quel che stanno facendo è incredibile, è inumano.” In un'altra occasione ha testimoniato che: "15 persone sono state uccise dai cecchini il primo giorno, e 40 nel secondo. Ben 12 di quelle sono morte tra le mie braccia."
- (11) Hennadiy Moskal, intervistato dalla *Dzerkalo Tyzhnia* (“*The Mirror Weekly*”), 6 marzo 2014. Articolo in lingua originale disponibile su: <http://wayback.archive.org/web/20140325105756/http://gazeta.zn.ua/internal/gennadiy-moskal-odnovremenno-snaypery-poluchili-ot-vlasti-ukazanie-rasstrelivat-ne-tolko-protestuyuschih-no-i-milicionerov-.html>. Vedi: Articolo della Associated Press di Mike Eckel, “*Kiev Snipers: Who Was Behind Them?*” (“Cecchini a Kiev: chi c'è dietro?”), *Christian Science Monitor*, 8 marzo 2014,

<http://www.csmonitor.com/World/Security-Watch/2014/0308/Kiev-snipers-Who-was-behind-them>.

- (12) Paul Craig Roberts, “*Democracy Murdered by Protest – Ukraine Falls to Intrigue and Violence*” (“La democrazia uccisa dalla protesta - l'Ucraina cede all'intrigo e alle violenze”), 23 Febbraio 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/02/23/democracy-murdered-protest-ukraine-falls-intrigue-violence/>
- (13) Vedi: Max Blumenthal, “*Is the U.S. Backing Neo-Nazis in Ukraine?*” (“Gli Stati Uniti stanno sostenendo i neo-nazisti in Ucraina?”), 25 Febbraio 2014; <http://www.informationclearinghouse.info/article37752.htm>
- (14) “*Ukraine Crisis: Crimea Leader Appeals to Putin for Help*” (“Crisi in Ucraina: leader della Crimea chiede aiuto a Putin”), BBC News, 1 marzo 2014; <http://www.bbc.com/news/world-europe-26397323>
- (15) Vedi: “*Timeline of the 2014 Crimean Crisis*” (“Cronologia della crisi in Crimea del 2014”), su *Wikipedia*; http://en.wikipedia.org/wiki/Timeline_of_the_2014_Crimean_crisis#March_19
- (16) Conferenza stampa del 22 aprile 2014, riportata dal *The Telegraph*, “*Ukraine crisis: Russia must 'stop talking and start acting', says Biden*” (“Crisi in Ucraina: Biden afferma 'la Russia deve smettere di parlare e cominciare ad agire'”), <http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/europe/ukraine/10780051/Ukraine-crisis-Russia-must-stop-talking-and-start-acting-says-Biden.html>
- (17) Paul Craig Roberts, “*U.S. and EU Are Paying Ukrainian Rioters and Protesters*” (“Gli Stati Uniti e l'Unione Europea stanno pagando i rivoltosi e i manifestanti ucraini ”), 17 Febbraio 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/02/17/us-eu-paying-ukrainian-rioters-protesters-paul-craig-roberts/>
- (18) Patrick J. Buchanan, “*NATO Expansion: A Dangerous Folly*” (“Espansione della Nato: una follia pericolosa”), 8 luglio 1997; <http://buchanan.org/blog/pjb-nato-expansion-a-dangerous-folly-376>
- (19) Il Senatore John McCain chiede l'immediata inclusione dell'Ucraina nella Nato, e 40 membri del congresso hanno scritto al Segretario di Stato John Kerry affinché anche la Georgia venga inclusa nel Patto Atlantico. Altri, inoltre, chiedono che anche la Moldavia venga fatta entrare nella Nato, oltre a chiedere di spostare truppe e mezzi militari americani in Polonia e nei paesi del Baltico, in risposta all'invasione russa in Crimea.
- (20) Vedi: Jason Ditz, “*Obama Wants More NATO Troops in Eastern Europe*” (“Obama vuole più truppe della Nato in Europa orientale”), 26 Marzo 2014; <http://news.antiwar.com/2014/03/26/obama-wants-more-nato-troops-in-eastern-europe/>
- (21) Paul Craig Roberts, “*Pushing Toward The Final War*” (“Una spinta verso la guerra finale”), 28 Marzo 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/03/28/pushing-toward-final-war-paul-craig-roberts/>
- (22) Vedi: Reuters, “*Russia can turn U.S. to radioactive ash: Kremlin-backed journalist*” (“Giornalista appoggiato dal Cremlino afferma: 'La Russia può ridurre gli Stati Uniti in ceneri radioattive'”), 16

Marzo 2014; <http://www.reuters.com/article/2014/03/16/us-ukraine-crisis-russia-kiselyov-idUSBREA2F0XF20140316>

- (23) Il Segretario di Stato John Kerry, “*Remarks at Munich Security Conference*” (“Dichiarazioni alla Conferenza sulla Sicurezza di Monaco”), 1 Febbraio 2014; <http://www.state.gov/secretary/remarks/2014/02/221134.htm>
- (24) Patrick J. Buchanan, “*Ukraine’s Crisis, Not Ours*” (“La crisi è dell’Ucraina, non nostra”), 21 Febbraio 2014; <http://buchanan.org/blog/ukraines-crisis-6254>
- (25) Paul Craig Roberts, “*The Crisis in Ukraine*” (“La crisi in Ucraina”), 25 Febbraio 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/02/25/crisis-ukraine-paul-craig-roberts/>
- (26) Vedi: “*Obama Lashes out at Russia over Crimea During Brussels Speech*” (“Obama attacca la Russia in merito alla Crimea, durante un discorso a Bruxelles”), *RT*, 26 Marzo 2014; <http://rt.com/usa/obama-brussels-nato-crimea-469/>
- (27) Paul Craig Roberts, “*Pushing Toward the Final War*” (“Una spinta verso la guerra finale”), 28 Marzo 2014; <http://www.paulcraigroberts.org/2014/03/28/pushing-toward-final-war-paul-craig-roberts/>
- (28) “*Spell Out the Consequences for Russia’s Invasion of Ukraine*” (“Quali sono le conseguenze dell’invasione russa in Ucraina”), *The Washington Post*, 2 Marzo 2014, <http://pqasb.pqarchiver.com/washingtonpost/doc/1503373775.html?FMT=FT&FMTS=ABS:FT&date=Mar+2%2C+2014&author=&desc=Spell+out+the+consequences+for+Russia%27s+invasion+of+Ukraine+%28Posted+2014-03-02+00%3A37%3A49%29&free=1>
- (29) Patrick J. Buchanan, “*Tune Out the War Party!*” (“Facciamo calmare il partito dei guerrafondai!”), 4 Marzo 2014; <http://buchanan.org/blog/tune-war-party-6267>
- (30) Vedi: Peter Koenig, “*Russia Announces Decoupling Trade From Dollar*” (“La Russia annuncia di abbandonare il dollaro nelle transazioni internazionali”), *World News Daily*, 8 aprile 2014; <http://www.informationclearinghouse.info/article38165.htm>
- (31) Paul Craig Roberts, “*Is the US or the World Coming to an End? – It Will Be One or the Other*” (“Sono gli Stati Uniti o il mondo ad essere arrivati alla fine? O l’una o l’altra”), 9 aprile 2014, <http://www.paulcraigroberts.org/2014/04/09/us-world-coming-end-paul-craig-roberts/> e “*Obama Issues Threats to Russia and NATO*” (“Obama lancia minacce alla Russia e alla Nato”), 6 aprile 2014, <http://www.paulcraigroberts.org/2014/04/06/obama-issues-threats-russia-nato-paul-craig-roberts/>
- (32) “Sono sicuro che la gente mi considera un guerrafondaio...” 15 gennaio 2008, intervista al Presidente George W. Bush da parte di Terry Moran, co-autore della trasmissione *Nightline*, a Riyadh, in Arabia Saudita; riportata da *The Huffington Post*, http://www.huffingtonpost.com/2008/01/15/bush-im-sure-people-view-n_81627.html. È stato dimostrato in modo inequivocabile che il Presidente Bush aveva particolari interessi nel cercare pretesti per una guerra in Iraq. Questo, grazie alle dichiarazioni del colonnello Lawrence Wilkerson, colui che scrisse il famigerato testo letto dal Segretario di Stato Colin Powell dinanzi alle Nazioni Unite, il 5 febbraio 2003, e che portò poi all’invasione americana in Iraq. Si trattava di un testo infarcito di menzogne relative alle prove

sull'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq, e che 10 anni dopo è stato finalmente smascherato da Wilkerson come pura e semplice disinformazione da parte del regime Bush. Wilkerson ha pubblicamente ripudiato quel testo, affermando alla CNN: "Vorrei non averci avuto mai nulla a che fare. Se ci penso, lo considero tuttora il punto più basso e umiliante di tutta la mia vita." (<http://www.cnn.com/2005/WORLD/meast/08/19/powell.un/>). Wilkerson ha spiegato in modo semplice e brutale che l'intera questione serviva soltanto a dare un pretesto all'amministrazione Bush per invadere l'Iraq: "George W. Bush, Dick Cheney e gli altri avevano già deciso di dichiarare guerra all'Iraq..." (http://www.democracynow.org/2013/2/6/decade_after_iraq_wmd_speech_at)

- (33) Cf. D. S. Wright, "Poll: United States Seen As Greatest Threat To World Peace In 2013" ("Un sondaggio del 2013 rivela che gli Stati Uniti sono considerati la più grande minaccia alla pace nel mondo"), *FDL*, 31 dicembre 2013, in merito ai risultati di un sondaggio annuale condotto a livello internazionale dalla Win/Gallup, sin dal 1977: "Ancora una volta, gli Stati Uniti sono risultati al primo posto in un sondaggio internazionale in merito alla più grande minaccia alla pace mondiale. A quanto pare, la guerra contro il terrorismo è riuscita soltanto a far sì che la gente in tutto il mondo sia terrorizzata da noi". <http://news.firedoglake.com/2013/12/31/united-states-seen-as-greatest-threat-to-world-peace-in-2013/>
- (* **Nota dell'editore:** Il punto principale sollevato dal Presidente Putin, sul fatto che gli Stati Uniti siano soggetti alle leggi internazionali come qualsiasi altra nazione, è giusto. Tuttavia, le sue considerazioni sul fatto che le Nazioni Unite siano attualmente l'incarnazione della legalità internazionale è alquanto discutibile. È noto, infatti, che la Carta delle Nazioni Unite è stata scritta dai Sovietici e dai comunisti degli Stati Uniti. Tuttavia affrontare i problemi relativi alla creazione delle Nazioni Unite e al suo attuale ruolo di 'arbitro' della pace mondiale va oltre lo scopo di questo articolo.
- (34) Editoriale del Presidente Russo Vladimir Putin, pubblicato dal *The New York Times* nelle pagine delle opinioni, "A Plea for Caution From Russia: What Putin Has to Say to Americans About Syria" ("Un invito alla prudenza da parte della Russia: quel che ha da dire Putin agli Americani in merito alla Siria"), 11 settembre 2013; http://www.nytimes.com/2013/09/12/opinion/putin-plea-for-caution-from-russia-on-syria.html?_r=0
- (35) Presidente della Russia, discorsi e trascrizioni, incontri del Club di discussione Internazionale di Valdai, 19 settembre 2013, <http://eng.kremlin.ru/transcripts/6007>; Vedi: BBC News Europe, "Russia's Putin shines at Valdai summit as he castigates West," ("La Russia di Putin in risalto al summit di Valdai, mentre il presidente Russo castiga l'Occidente") <http://www.bbc.com/news/world-europe-24170137>
- (36) Patrick J. Buchanan, "Whose Side Is God on Now?" ("Da che parte sta Dio, oggi?"), 4 aprile 2014, <http://buchanan.org/blog/whose-side-god-now-6337>
- (37) Patrick Archbold, "Time To Consecrate Russia" ("È ora di consacrare la Russia"), *National Catholic Register*, Blogs, 16 aprile 2014; <http://www.ncregister.com/blog/pat-archbold/time-to-consecrate-russia> (enfasi aggiunta).
- (38) 22 agosto 1960 (Festa del Cuore Immacolato di Maria). Rev. Albert Hebert, S.M., *Prophecies: The Chastisement and Purification* ("Profezie: il castigo e la purificazione"), Paulina, LA, 1986, p. 162.

- (39) 8 dicembre 1956 (Festa dell'Immacolata Concezione). Desmond Birch, *Trial, Tribulation & Triumph* ("Prove, tribolazioni e trionfo"), Queenship Publishing Co., Santa Barbara, CA, 1996, p. 392.
- (40) Venerdì Santo, 1961. Rev. Albert Hebert, S.M., *Prophecies: The Chastisement and Purification*, Paulina, LA, 1986, p. 161.